

Il settore Il bilancio della Coldiretti: c'è un rinnovato interesse da parte dei giovani, non solo per la crisi

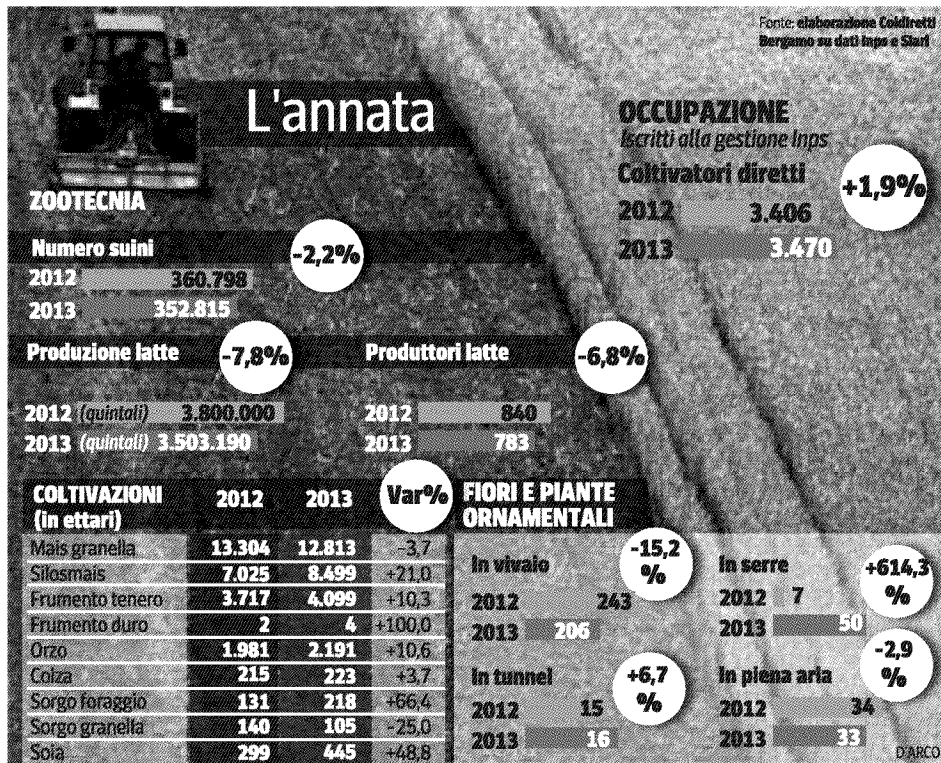
Braccia tornate all'agricoltura

Qualche centinaia di occupati in più, mentre altri settori calano

L'agricoltura bergamasca resiste alla crisi, seppur con qualche inevitabile difficoltà. Nonostante il protrarsi della generale congiuntura economica negativa, accentuata per il settore dal maltempo di primavera, secondo le prime stime della Coldiretti l'annata agraria 2012-2013 è riuscita a mantenere un bilancio stabile. E c'è anche qualche segno positivo per l'occupazione. Riguardo agli imprenditori, le iscrizioni Inps di coltivatori diretti sono aumentate di quasi il 2%: un incremento che equivale a una settantina di nuovi agricoltori. Anche la manodopera è cresciuta, contrariamente ad altri settori: un aumento di circa l'1,5% tra i dipendenti, che in termini di giornate lavorative valgono un più 2,6%, secondo i dati forniti alla Coldiretti. Se si considera che secondo i dati Istat nel 2012 gli occupati nell'agricoltura sono circa 7.400, con una prevalenza di indipendenti, i nuovi lavoratori dipendenti ammonterebbero a circa un centinaio.

«È un segnale positivo molto piccolo — commenta il presidente di Coldiretti Bergamo, Alberto Brivio —, ma è la dimostrazione che l'agricoltura è uno dei pochi settori che non solo sta tenendo, ma riesce ad attrarre nuove energie e soprattutto a esercitare fascino sui giovani per trovare nuove opportunità. Questo non significa che le imprese agricole non abbiano problemi: hanno sempre più difficoltà a far quadrare i bilanci, stanno soffocando sotto il peso della burocrazia e soffrono la concorrenza spesso sleale di altri Paesi».

Restando ai dati sull'occupazione, la Coldiretti sottolinea che delle nuove assunzioni più del 50% riguarda contratti a tempo indeterminato, mentre oltre la metà dei lavoratori dipendenti sono extracomunitari. «Ci sono anche italiani che si propongono come manodopera per lavori che prima della crisi non avrebbero mai considerato — precisa Brivio —. Ma



le richieste sono marginali rispetto a quelle degli stranieri, che in alcuni settori sono anche specializzati».

Anche i giovani si stanno avvicinando a questo mondo, un po' per la crisi che fa riscoprire antichi mestieri e un po' per la maggiore sensibilità verso la natura. Dati confermati anche dall'impennata di studenti (più 30%) registrata al primo anno dell'istituto agrario di Bergamo. «E anche nelle università di agraria del Nord Italia i dati ci sono incrementi di matricole del 20-30% — conferma il direttore di Coldiretti Bergamo, Gianfranco Drigo —. Anche con questi giovani puntiamo al futuro: per crescere è indispensabile concentrarsi su export, innovazione e aggregazione».

L'occasione più importante per la crescita del comparto agricolo orobico è sicuramente l'Expo, che come tema ha scelto proprio l'alimentazione. «Le eccellenze alimentari italiane sono sempre più conosciute all'estero — precisa Brivio — e il made in Italy ormai è una realtà forte anche per il nostro settore. È un dato positivo e

rassicurante, ma anche di stimolo per raggiungere nuovi traguardi».

Tra i comparti più penalizzati dalla crisi, con una forte contrazione dei prezzi dovuta al calo dei consumi, c'è il settore zootecnico. «Anche se il numero di capi allevati tiene — commenta Brivio —, cambia l'approccio alla commercializzazione dei prodotti, con la vendita diretta sempre più accentuata». In calo anche il settore del latte, con meno produttori e minore produzione, nonostante la Bergamasca copra l'8% della quota regionale e il 3% di quella nazionale: il prezzo non è più remunerativo, osserva la Coldiretti. «Il settore avicolo mantiene il numero di capi allevati, sui 2 milioni in provincia — aggiunge Brivio —, ma soffre il forte calo dei prezzi (anche del 20%), soprattutto per le uova. Mentre il settore vitivinicolo resta fondamentale per la nostra immagine all'estero. L'apicoltura ha risentito del clima, ma i volumi produttivi restano invariati».

Letizia Bonetti

La festa

Il programma
La Coldiretti festeggia domenica la Giornata provinciale del Ringraziamento, con eventi in città. Alle 10 sfilata delle macchine agricole dalla Malpensata al Sentierone. Alle 11.30 la Messa nella chiesa di San Bartolomeo, seguita dalla premiazione dei coltivatori benemeriti di 7 aziende. Alle 12.30 la benedizione delle macchine agricole. Fino alle 18 sul Sentierone l'agrimercato di Campagna amica, con allestimento di una fattoria

